

Monologo interiore

(t. f. – dic. 2007)

L'alba è vicina il mio ventre appiattito sul letto un braccio in alto sotto il cuscino l'altro lungo il corpo le coperte danno tepore e nemmeno un nervo si muove è una fortuna avere un po' di salute una casa un letto una compagna accanto nel buio silenzio solo un tac dalla sveglia cinese una volta facevano tic tac ora solo tac sarà per risparmiare e il mio romanzo dimezzato una volta e poi ancora un'altra perché così mi hanno consigliato quelli che tutto sanno e poi che le scene d'amore vanno lasciate all'immaginazione del lettore come nei film di una volta quando quel che succedeva e la sua intensità s'immaginava dopo lo spostamento rapido della cinepresa dal prato o dal letto alle nubi che roteavano sulla scena mentre il popolo gridava quadro quadro però se uno scrittore di successo scrive anche una porcata tutti gli esperti non battono ciglio allora allora allora alla presentazione dell'ultimo libro di S....F.... ..che c'ha messo dieci anni a scriverlo la chiesetta Santa Marta sconosciuta meno male era piena zeppa e le donne presenti che già l'avevano letto dicevano che era bello e allora la corsa delle altre e altri per accaparrarsi la copia anch'io l'ho comprato quasi settecento pagine e sono riuscito a leggerne metà poi lo volevo buttare e non sono un puritano perché scritte come adesso ti meriti di essere scopata nel culo e questa è una delle più caste è evidenziata al centro della pagina allora allora allora S.... F..... insegna scrittura creativa alla New York University sarà che sto invecchiando e non sono un intellettuale raffinato e nemmeno intellettuale oggi è domenica dormirò un po' di più e perché poi vado sempre a cercarmi grane e non mi accodo a chi segue la corrente qualunque essa sia